



# LA VOCE "CAI ANTE"

Aperiodico d'informazione e cultura del coro CAI UGET

Anno XI N° 2 – 25/11/2013

## L'AUTUNNO DELLA MEMORIA

Mentre la soglia dell'inverno si avvicina, solcando con le sue gelide estremità la curva china della nostra schiena, numerosi eventi sono occorsi a questa compagine corale negli ultimi mesi.

Detto questo non poteva mancare la consueta, quanto aperiodica, sporcatura pseudo letteraria, giocoleria grammaticale del vostro arcangelo prediletto.

DAL NOSTRO INVIATO ARCANGELO CORELLI



Di concerti ne sono stati fatti tanti, vagando per il Piemonte e passando per ben due volte dal conservatorio. Dai fasti estivi di Santo Stefano Belbo di cui ricordiamo ogni singolo ciottolo per le ore passate tra i suoi vicoli, alla notte di Novi Ligure dove le nostre note si confusero con la notte africana della cittadina, fino alla Real Chiesa di San Lorenzo in cui sacro e profano si mescolarono: dentro le note dell'Ave Maria tra le volte del Guarini, fuori il Gay Pride per le vie sobrie del capoluogo sabauda.



**BALANGERO**  
Chiesa della Consolata  
23 Marzo 2013. Ore 21

**CONCERTO DELLA SOLIDARIETA'**  
per la cascina  
**SAVANT LEVET**

**CAI UCET TORINO**

**SANTO STEFANO BELBO**  
**PAVESE FESTIVAL**  
Sabato 29 giugno 2013. Ore 21:30  
EX CHIESA DEI SANTI GIACOMO E CRISTOFORO  
AUDITORIUM DELLA FONDAZIONE. ESCURSIONE PAVESE

**IL MITO**  
E LA LINGUA IN...CANTATA.

**CAI UCET TORINO**

**REAL CHIESA SAN LORENZO**  
Sabato 8 giugno 2013. Ore 21. Piazza Castello - Torino

**CAI UCET TORINO**

Concerto in occasione  
del 100° anniversario di fondazione  
del Cai Uget di Torino  
a favore dell'Associazione  
Amici Bambini Cardiopatici Onlus Torino

**CAI UCET TORINO**





# Il 26 e 27 ottobre poi, la celebrazione del 150° Cai, con cori arrivati da tutta Italia che hanno invaso piazze, chiese e vie di Torino in una due giorni dedicata alla montagna nella sua forma cantata.

## Da San Lorenzo, a San Giuseppe, dal cortile dell'Università a Santa Teresa si sono rincorse le voci e

le armonie da tutta Italia. Bologna, Cuneo, Firenze, Varallo Sesia, Frosinone, Vi sono solo alcuni dei gruppi che hanno permesso alle Alpi e all'Appennino di convergere nel centro della nostra città, mentre si ricordano i gruppi che proprio dalle piazze di Torino partivano alla volta delle cime prealpine, magari fischiando un motivetto legato alla tradizione popolare.

Non tutte le compagini brillavano per intonazione e timbro fresco e montano, ma di questo vi parlerà la memoria...

Per la sera del sabato era organizzato un concerto ufficiale presso il conservatorio di Torino, dove alla presenza delle massime autorità del CAI i due cori cittadini,

Edelweiss e Uget si esibiscono nel raccontare la storia del Club attraverso le armonizzazioni dei suoi illustri soci.

La sala è gremita in ogni ordine di posto, dove famiglie, appassionati e semplici uditori rivivono le gesta delle giovinette di montagna, dei soldati al fronte o proprio di quelle epiche scalate dove il rumore dei passi crea l'eco dell'infinito che si cerca di raggiungere.

Il battere dei piedi e delle mani, chiama più volte i gruppi sul palco ad eseguire più di un bis.

La serata si chiude con la Montanara, passaggio e paesaggio d'obbligo per un canto trentino che deve al Piemonte l'ispirazione che Toni Ortelli ebbe proprio sul Pian della Mussa.

**Cori in città**  
CITY OF TORINO  
CAI 150  
1883 - 2013

**I CORI CAI PER I 150 ANNI DEL CLUB ALPINO ITALIANO**  
Concerto a ingresso libero accetto il Concerto Ufficiale\*

**sabato 26 ottobre 2013**  
ore 16-16.40

Chiesa San Giuseppe, via Santa Teresa  
Chiesa San Tommaso, via Pietro Micca  
Chiesa San Lorenzo, piazza Castello  
Atrio Teatro Regio, piazza Castello  
Cortile Università, via Po  
Chiesa SS.ma Annunziata, via Po 45  
Galleria San Federico

VARADE CAI VARALLO  
LA BAITA CAI CUNEO  
LA MARTINELLA CAI FIRENZE  
CAI BOLOGNA  
CAI MILANO  
CAI ROMA  
CAI FROSINONE

ore 16.50 - 17.30  
Chiesa San Giuseppe, via Santa Teresa  
Chiesa San Tommaso, via Pietro Micca  
Chiesa San Lorenzo, piazza Castello  
Atrio Teatro Regio, piazza Castello  
Cortile Università, via Po  
Chiesa SS.ma Annunziata, via Po 45  
Galleria San Federico

ore 21.00  
\* Conservatorio Giuseppe Verdi - Concerto Ufficiale per i 150 anni del CAI  
CORO EDELWEISS CAI TORINO - CORO CAI UGET TORINO  
Ingresso € 12 (€ 10 soci CAI e ACP)

**domenica 27 ottobre 2013**  
ore 10.30 - 12.00 Piazza San Carlo  
10 CORI CAI: maratona corale

ore 16 - 16.40  
Chiesa San Giuseppe, via Santa Teresa  
Chiesa San Tommaso, via Pietro Micca  
Chiesa San Lorenzo, piazza Castello  
Atrio Teatro Regio, piazza Castello  
Cortile Università, via Po  
Chiesa SS.ma Annunziata, via Po 45  
Galleria San Federico

ore 16.50 - 17.30  
Chiesa San Giuseppe, via Santa Teresa  
Chiesa San Tommaso, via Pietro Micca  
Chiesa San Lorenzo, piazza Castello  
Atrio Teatro Regio, piazza Castello  
Cortile Università, via Po  
Chiesa SS.ma Annunziata, via Po 45  
Galleria San Federico

CAI EDUISSO MASOAGG  
CAI CREMONA  
CAI SONDRIO  
CAI ONISELLO BALSAMO  
AMICI DELLA MONTAGNA CAI A  
CAI ROMA  
STELLINA CAI VI  
CAI CREMONA  
CAI BOVISIO MASOAGG  
CAI ONISELLO BALSAMO  
CAI SONDRIO  
CAI BOLOGNA  
AMICI DELLA MONTAGNA CAI ASTI  
STELLINA CAI VI

**PROGRAMMA**

1. LA CONFRATERNITA'	1. LA BELLA GIOVINETTA
2. SELBILUGO	2. CAN FAN CURIO
3. PO STORIO	3. LA QUARANTELLA
4. FARETELLI PARCHE	4. VESTALINA
5. SEI FIAN	5. OS SONADOL
6. CEBRE ISMANENS	6. IMPANOT
7. EL FOGO	7. PANSADURA
8. VAY MAMU	8. ALPINI SMENTININA
9. L'EDU-COMAG	9. ANPETA

150° anniversario fondazione club alpino italiano

CAI 150  
1883 - 2013

# CONCERTO

**CORO EDELWEISS**  
Coro CAI UGET

**Coro Edelweiss del CAI Torino e Coro CAI UGET Torino**  
**26 ottobre 2013 - ore 21**  
Torino, Conservatorio Giuseppe Verdi

ingresso € 12 (€ 10 soci CAI e ACP)

biglietti presso:  
Coro Edelweiss: segreteria@coro-edelweiss.com  
Coro CAI UGET: relazioni@coro-cai-ugget.it  
Sede CAI Torino, via Barbaroux 1, Torino  
Ristorante CAI al Monte dei Cappuccini  
Libreria La Montagna, via Sacchi 26bis

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA  
CITTÀ DI TORINO  
TEATRO REGIO TORINO

La domenica mattina tutti i cori sono schierati in Piazza San Carlo, il salotto di Torino e non solo, ad allietare la passeggiata dei torinesi, in una giornata baciata da un sole quasi primaverile.

Per tutto il giorno le note montane si sono rincorse sotto i portici, di via Roma, dopo aver percorso via Pietro Micca, salite al Monte dei Cappuccini a onorare il panorama della nostra amata città.

Ma se il CAI nazionale festeggiava il secolo e mezzo, la sezione UGET ha tagliato il traguardo dei 100 anni, celebrati con salita al Musinè e seguente concerto Conservatoristico. Grande successo nonostante le strampalate presentazioni con tanto di tabarro, cappello, bastone e andatura claudicante...







**Verso la fine di quest'anno però la feroce notizia:  
Franco "SbingPoingDeng" Fabris lascerà l'attività  
corale dopo 60 anni di entusiastico servizio!**

Certo sarà un bel colpo per tutti quelli come me che sapevano di sorridere in concerto alle buffe quanto efficaci movenze del nostro istrionico basso. Che fare? Cercare una clonazione tardiva in Pier Carlo, il solo che a volte aggiunga qualche effetto sonoro? Impiantare qualche bianco capello nella bella testa rasata di Luca affinché possa risentirne anche la voce? Non resta che rassegnarci e ricordare che Franco (come Emidio, Giorgio, Franco ed altri prima di lui) non lascerà mai il coro, rimanendone parte integrante e costitutiva. Succederà come per i grandi campioni negli sport di squadra, quando al momento del ritiro la maglia viene congelata e mai più assegnata, in rispetto e ricordo della grandezza del primo possessore. Non avendo noi una divisa con numero, lasceremo che quel posto al fondo della fila rimanga vuoto e possa essere colmato ogniqualvolta Franco decida di farsi una cantata.

Nella serata organizzata per festeggiare i suoi 60 anni è stato coinvolto anche Emidio (era anche ora!); tra le parole e le frasi di circostanza rimane egli occhi la commozione dei due, circondati dai loro amici di una vita e risuonano le parole di Emidio quando dice di aver ricevuto dal coro più di quel che ha dato. Muovendo qualche dubbio sulla seconda parte della frase, penso a quanto un'attività di questa natura sia basata sempre e solo sulla dedizione e l'impegno dei partecipanti. In alcuni casi ci si limita alla presenza, non sempre attiva, alle prove, ma in altri si assiste ad una vera e propria impronta a tutta la struttura. Ognuno fa quello che può e spesso quello che crede possa essere abbastanza, ma ci sono casi in cui qualcuno eccelle,

**ed Emidio non ha molti rivali...**





Una menzione è d'obbligo, per **Franco Zamara**, che in barba alla sua "giovane età" tiene testa, come sempre, a blasonati cantori, direttore compreso e non ha rivali nel racconto di barzellette. Per Franco il tempo sembra davvero essersi fermato; lui rappresenta il passato e il presente del concetto di appartenenza al coro e, ben più gagliardamente del nipote, ne porta la bandiera.

### Senza cadere troppo nel retorico e celebrativo

**funebre che porta male** e non si addice alla penna di chi scrive, mi sovviene, che proprio in quest'anno andremo da Sua Santità Papa Francesco a cantare il Testamento del Capitano. Che sia una coincidenza la dipartita corale di Fabris e la visita al pontefice, suona strano. È ragionevole supporre che il rumorista abbia organizzato la cosa a sua celebrazione mistica! Viene altresì da pensare che da quel dì, in cui il Pontefice ebbe l'ardire di comunicare al mondo la sua passione per quel canto, non ci sia stata corale o manipolo di cantori che non abbia avuto l'idea di cantarlo in sua presenza. Mi auguro sinceramente che, dato il nostro patrimonio cultural-musicale, non si decida di affiancare al testamento una bella canzone in spagnolo! Che brividi... al solo pensarci!

Dicembre non è lontano. Ai posteri l'ardua sentenza.

**Ora lascio la parola alla memoria...**







# UNA BRICCIOLA DI MEMORIA

“La memoria corre su fili invisibili che a volte s’intrecciano, formando un ricordo, altre volte si sfilacciano portando dimenticanza e perdita.”



La memoria lotta contro il tempo e si nutre di attimi rubati alla realtà; cerca di mantenere in vita il passato senza che questo venga cancellato dal presente o peggio da quel futuro che non ha nemmeno dignità d'essere.

La memoria, per uno scherzo della vita, diventa più interessante mano mano che si perde. Quando sei giovane non ti importa di ricordare il passato, che hai troppo futuro davanti per interessarti a preservare quel poco che hai vissuto. Quando il tempo che ti è passato sotto le suole consumate delle tue scarpe è molto di più di quello che ti rimane per risuolarle, allora cerchi disperatamente di ricordare, di mantenere vivi tutti gli istanti che hai vissuto, perché di futuro quasi non te ne rimane.

La memoria, ad ascoltarla bene, ti racconta di storie così lontane che neanche il tempo se le ricorda più. Anche il tempo a volte perde la memoria. La memoria, ad ascoltarla bene, usa il canto per rendere il ricordo più vivido, per donargli maggiori possibilità di sopravvivere, per entrarti dentro e usarti come cassa di risonanza.

Così, se ascolti bene, quella storia cantata diventa la tua storia, quella che ti senti orgoglioso di raccontare agli altri, magari per contagiarli e trovare altri cantastorie che possano aiutarla, prima a sopravvivere, poi a vivere e infine a continuare, trasformando un passato dimenticato in un futuro da ricordare.

Capita però che anche i cantastorie invecchino, diventino meno convincenti nel racconto, meno coinvolgenti. La voce invecchia, come una fotografia che ingiallisce rendendo le immagini meno vivide, meno chiare. La guardi, la senti e ascolti un passato che rimane laggiù senza possibilità di quell'ultima trasformazione che ne garantirebbe la salvezza dall'oblio.

Che ne sarà di molti cori fra vent'anni? Che ne sarà del loro repertorio, magari lungamente e faticosamente raccolto? Dove finirà quel patrimonio di memorie e ricordi sopravvissuti al cambiare del secolo, ma che non arriveranno al prossimo?

Mentre erano schierati a semicerchio, di fronte all'altare, quel velluto marrone a decorare i capelli grigi, io sentivo, prima del canto, il cigolio del tempo che scandiva gli ultimi istanti di quelle storie.

Vedevo in quegli occhi, pur vividi, la luce affievolirsi e nessuno in grado di alimentarla con nuova energia.

Dove sono i giovani di montagna? Dove i cultori della tradizione popolare?

Purtroppo il progresso tecnologico non aiuterà la memoria, potrà solo generare un'immagine congelata in grado solo di far crescere il sospiro del rammarico.

Alcune note di speranza si sentono in quelle voci giovani che cantano nella nostra fila, in quegli occhi appena ventenni che non si vergognano di far vibrare la corda della memoria lungo il loro futuro.

Per questi cantori del tempo che deve ancora venire, la memoria resisterà all'oblio del tempo..." P.B.



# L'AVVENIRE DELLA MEMORIA